

13 Il sassolino gettiamolo alle ortiche!

Riflessione di Pierluigi Luisetti

Oggi vorrei attirare la vostra attenzione su di un evento comune che probabilmente molti di noi hanno vissuto, magari più di una volta. Io stesso mi sono trovato parecchie volte in questa situazione che andrò a narrare. Mi riferisco a quella realtà del fastidioso "sassolino" che si è introdotto in uno dei nostri sandali mentre eravamo a passeggio o in cammino verso un luogo. I sandali sono molto pratici per spostarci un po' ovunque, al mare, in città o quando ci capita di camminare su qualche strada di campagna su terra battuta. Questi sandali li usiamo di preferenza nella stagione estiva perché ci permettono di non sporcare le nostre belle scarpe che usiamo d'abitudine quando vogliamo essere un poco più eleganti. I sandali, quindi, sono perfetti e comodissimi, ma hanno un punto debole, cioè non ci proteggono completamente come lo fanno un paio di scarpe di cuoio classiche del tipo tradizionale.

Questi sassolini dalle dimensioni di 2-3 millimetri, a volte, sono disseminati a terra, sparpagliati a macchia su qualche marciapiede della nostra città quale risultato dell'incuria di manutenzione da parte delle istanze locali. All'improvviso, senza che ce ne accorgiamo, accade che al nostro passaggio, uno di questi sassolini viene sollevato da terra e penetra tra la pianta del piede e il plantare della calzatura. Ahi, diciamo subito! Che fare? Continuiamo? Ce lo teniamo dentro il fastidioso sassolino per non perdere tempo? No, non c'è altra soluzione che quella di fermarci, sollevare la fibbia a strappo del sandalo, allentare tutto, togliere il piede dalla calzatura e liberarcene in fretta. Che sollievo proviamo! Da ora in poi possiamo continuare il nostro cammino in piena libertà.

La lezione del sassolino e la libertà cristiana A che cosa serve questo racconto, mi si dirà? Rispondo così: similmente è da intendersi la libertà cristiana. Per essere veramente liberi dobbiamo respingere o liberarci da quelle dottrine sbagliate che producono non solo un peso inutile da portare, ma sono anche pericolose. La lezione spirituale del sassolino serve a farci comprendere che anche le minime cose che s'interpongono nella nostra vita di fede produrranno dei dolori, degli effetti negativi se non ce ne liberiamo totalmente **gettandole alle ortiche**. Un vero cristiano non potrà convivere con qualche "sassolino" nelle sue scarpe se vuole camminare bene con Dio e fare la sua volontà. Deve liberarsene e farlo subito senza indugio. **Non tutti quelli che dicono: 'Signore, Signore!' entreranno nel regno di Dio. Vi entreranno soltanto quelli che fanno la volontà del Padre mio che è in cielo** (Matteo 7:21, TILC).



Le domande centrali per un cristiano dovrebbero essere queste: chi dirige i miei passi? Sono io stesso che decido che cosa è bene o male? Sarà la mia chiesa ad assumersi il ruolo della mia coscienza? Quando dovrò prendere una decisione importante sarà sufficiente consultare il catechismo? Oppure farei meglio a leggere la Sacra Scrittura,

dove potrei trovare maggiore luce, una guida sicura, conforto e risposte ai miei quesiti? Nell'Antico Testamento si leggono queste due belle benedizioni per il credente (Proverbi 3:5,6): **Confida nel Signore con tutto il cuore e non ti appoggiare sul tuo discernimento. Riconoscilo in tutte le tue vie ed egli appianerà i tuoi sentieri.**

(Geremia 17:7,8) **«Benedetto l'uomo che confida nel Signore e la cui fiducia è il Signore! Egli è come un albero piantato vicino all'acqua, che distende le sue radici lungo il fiume: non si accorge quando viene la calura e il suo fogliame rimane verde; nell'anno della siccità non è in affanno e non cessa di portare frutto».**

L'immortalità naturale dell'anima Uno dei tanti "sassolini" che sono un grave ostacolo per una fede bilanciata e consapevole è la credenza nell'immortalità naturale dell'anima. Si tratta dell'insegnamento che viene insegnato, predicato e professato ancora oggi in molte chiese cristiane per pura tradizione, non perché sono rivelate nella Bibbia. E tutt'attorno ci sta un florido e fantasioso commercio che non conosce limiti (fiori per la commemorazione dei morti, candele, lumini, messe di suffragio a pagamento per i morti e per i vivi e altre cose ancora che qui omettiamo di elencare).

Molti cristiani l'accettano questa dottrina di origine platonica (Platone 428-348 a. Cr.) e non si fanno problemi di sorta. Mi sia permesso di andare oltre dicendo che questo falso insegnamento sull'immortalità dell'anima, ereditato dall'antica cultura greco-pagana e adottato dal Cristianesimo nel corso del tempo, non è più un sassolino di poco conto ma è diventato addirittura **un macigno che non si vuole togliere di mezzo**. Perché? Nel caso della Chiesa cattolica romana, toglierlo di mezzo significherebbe che essa debba riconoscere che ha errato nel suo Magistero e quindi non è più infallibile come vuole fare credere ai suoi fedeli. Che figura ci farebbe la Chiesa con una tale ammissione? Farebbe crollare l'edificio sul quale poggia il primato papale e l'autorità secolare della Chiesa romana. Altre chiese protestanti ed evangeliche, purtroppo, insegnano la stessa cosa, dicendo che questa dottrina la ricavano dagli insegnamenti biblici. E allora come vogliono interpretare questi cristiani quando l'apostolo Pietro nel giorno della Pentecoste afferma queste cose attorno al patriarca Davide? Leggiamo:

«Fratelli, si può ben dire liberamente riguardo al patriarca Davide che egli morì e fu sepolto; e la sua tomba è ancora al giorno d'oggi tra di noi. ... (v. 34) Davide infatti non è salito in cielo». (Atti 2:29,34)

Il fatto che Davide non è salito al cielo è una prova che egli rimarrà nella tomba fino alla risurrezione dei morti (Cfr. 1 Tess. 4:13-18). Quando Cristo alla fine dei tempi ritornerà in gloria ad instaurare il suo Regno, Davide risorgerà assieme agli altri eletti per ricevere il premio.

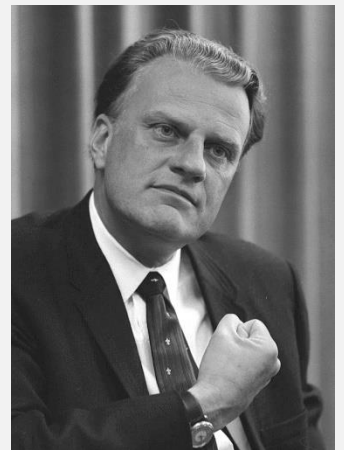
Ben descrive Ellen White nel libro *Il Gran conflitto* (Cap. 33) questa realtà del destino dell'uomo dopo la morte: (Pag. 398) **La dottrina dello stato cosciente dei morti si basa sull'errore dell'immortalità naturale; essa, come quella delle pene eterne, è contraria all'insegnamento delle Scritture, ai dettami della ragione e ai nostri stessi sentimenti di umanità. (...)**

(Pag. 400) In nessuna parte della Scrittura si legge che al momento della morte i giusti ricevono il loro premio o gli empi subiscono il loro castigo. I patriarchi e i profeti non hanno fatto nessuna affermazione del genere; il Cristo e gli apostoli non vi hanno alluso minimamente. La Bibbia insegna in modo esplicito che i morti non vanno immediatamente in cielo: dormono fino alla risurrezione.

(Cfr. 1 Tessalonesi 4:14; Giobbe 14:10-12).

Da questa falsa dottrina dell'immortalità dell'anima furono generati il culto della vergine Maria e dei santi, il culto delle reliquie, le messe di suffragio, le indulgenze e molte altre cose concatenate a questa credenza incarnata nel tessuto popolare e infarcite dalla Chiesa. Durante il Giubileo straordinario della Misericordia indetto da papa Francesco per l'anno 2015/16, l'ostensione delle spoglie riesumate di padre Pio fu un evento multi-mediatico impressionante offerto come spettacolo al mondo intero! Decine di migliaia di pellegrini e curiosi turisti accorsero nella Basilica di San Pietro a vedere e a venerare la salma del loro santo preferito (il volto fu ritoccato con silicone per renderlo più bello). Un vero festival di solenne auto celebrazione.

Così hanno operato le chiese tradizionali nei secoli: con la menzogna spacciata per verità. Anche dopo la scoperta della stampa a caratteri mobili introdotta dal tedesco **Johannes Gutenberg**, (1394-1468), la lettura della Bibbia che indica la Verità e l'errore, essa restava disponibile ai pochi che se la potevano permettere. Così la Verità di Dio rimase nascosta per lunghi secoli e sepolta sotto le polveri delle tradizioni umane. Ora non è più un mistero: le chiese cristiane (cattolica, protestante, riformate, ortodosse, anglicane, presbiteriane, eccetera) hanno rigettato le chiare parole della Bibbia e hanno mentito al popolo cristiano con una serie di protocolli conciliari, di proclami, dogmi, che hanno prodotto nelle coscienze dei fedeli grossi disastri spirituali fino ai giorni nostri. Nondimeno, **Billy Graham**, il grande predicatore americano di risveglio e delle crociate cristiane, credeva nell'immortalità dell'anima quando lo aveva predicato nei suoi infuocati sermoni davanti a decine di migliaia di persone negli stadi. Chi non avesse accettato Gesù come personale Salvatore sarebbe finito all'inferno subendone le pene in eternità!



Da meditare

La condanna di Gesù ai capi spirituali del suo tempo, gli scribi e farisei, hanno la stessa validità ai nostri giorni per i conduttori, i teologi o le guide spirituali che vantano la loro autorità e sapienza (Matteo 15:7-9):

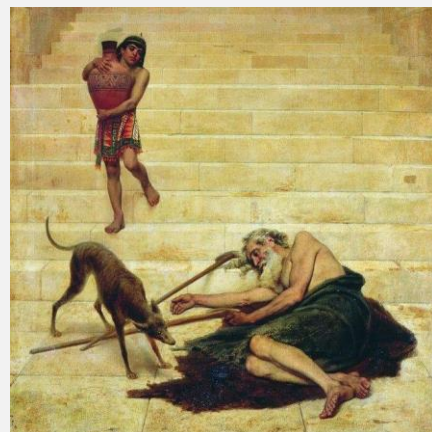
«Ipocriti! Ben profetizzò Isaia di voi quando disse: “Questo popolo mi onora con le labbra, ma il loro cuore è lontano da me. Invano mi rendono il loro culto, insegnando dottrine che sono precetti d'uomini”». NR 2006.

Sentiamo ancora una seconda volta dalla penna di Ellen White nel libro *Il gran conflitto* (Cap. 35) che cosa ci dice circa gli effetti che la Chiesa cattolica produce ingannando l'orientamento spirituale delle persone che credono ad essa:

(Pag. 412) Molti protestanti ritengono che la religione cattolica non sia attraente e che i suoi riti consistano in cerimonie prive di significato. Si sbagliano. Sebbene il cattolicesimo si fondi sull'inganno, non si tratta però di una grossolana impostura. Il cerimoniale delle funzioni religiose della Chiesa Cattolica Romana è particolarmente suggestivo. La sua pompa e i suoi riti solenni colpiscono i sensi e impongono il silenzio alla ragione e alla coscienza. Si rimane affascinati. Magnifiche chiese, imponenti processioni, altari dorati, reliquari fastosi, dipinti di grande valore, squisite sculture, fanno appello all'amore per la bellezza. L'orecchio viene attratto da musiche insuperabili, dalle note armoniose dell'organo e dal canto melodioso di molte voci che echeggiano sotto le maestose volte e lungo le navate delle grandi cattedrali. Tutto questo riempie la mente di timore e di riverenza. (...)

(Pag. 413) Il fasto, le cerimonie del culto cattolico esercitano un fascino quasi ammaliatore, tanto che molti ne vengono sedotti e considerano la Chiesa Cattolica come la vera porta del cielo. Solo coloro che si appoggiano saldamente sul fondamento della verità e i cui cuori sono stati rinnovati dallo Spirito di Dio, sono al sicuro dal suo influsso. Migliaia di persone, che non conoscono il Salvatore tramite un'esperienza personale, saranno indotte ad accettare le forme di una spiritualità priva di potenza. Questa è proprio la religione che le folle desiderano.

Conclusione Per fare maggiore luce su questo importante tema dell'anima immortale ho postato il 19 aprile scorso un articolo dal titolo: **Padre Abramo-padre Abramo**. L'articolo prende in esame la parabola raccontata da Gesù che riguarda il destino del Ricco e del povero Lazzaro come è riportata in Luca 16:19-31. Questa parabola è usata spesso da molti cristiani come prova che esiste un paradiso e un inferno subito dopo la morte. Consiglio di non perdervi la sua lettura perché si allaccia a perfezione con questa mia riflessione del "sassolino" che è da gettare alle ortiche.



Il testo dell'articolo "Padre Abramo-padre Abramo" si può scaricare [qui](#).

Fine della riflessione di Pierluigi Luisetti

www.letteraperta.it/Posted il 21-9-2017/luisetti46@gmail.com